



idea 5

arriva l'eolico per la città

L'idea: proporre un'alternativa in città al pannello fotovoltaico. E puntare su una pala eolica innovativa. Così tre neoimprenditori toscani hanno fondato un'azienda, la Enatek, e vinto il primo premio di TechGarage, gara per l'imprenditoria giovanile dove sono coinvolte università (Luiss e Politecnico di Milano), aziende ed enti (Comune di Milano).

Di cosa si tratta?

«È una turbina eolica, innovativa, orizzontale, adatta cioè al contesto urbano e il cui costo iniziale stimato è di 6mila euro. La nostra soluzione è stata ruotare di 90° la turbina e installarla sul tetto assicurando le due estremità alla copertura» spiega Gianluca Cecchetti, 40 anni, ricercatore presso l'Università di Firenze, che con Gabriele Martellucci, che segue la parte finanziaria, e Giovanni Teglia, elettrotecnico, ha ideato il progetto della Venturbine.

Con quanti soldi siete partiti?

«Con un finanziamento della Regione Toscana di 500mila euro di cui 80% a fondo perduto. Questi soldi ci sono serviti a realizzare il prototipo entro luglio 2010. Ora cerchiamo finanziatori per poter coprire il cash flow, assumere personale e sostenere i costi. Puntiamo ad assumere 60 persone entro il 2014».

INFO: www.enatek.it

TRE IMPRENDITORI UNDER 40

L'IDEA: UNA TURBINA EOLICA ORIZZONTALE, IDEALE PER IL CONTESTO URBANO

FINANZIAMENTO DELLA REGIONE TOSCANA: 500MILA EURO

> PRIMO PREMIO A TECHGARAGE, COMPETIZIONE PER GIOVANI IMPRENDITORI

idea 6

lampioni, che idea!

«Ogni lampione stradale ha al suo interno una lampadina e un ballast che ne permette l'accensione e lo spegnimento: noi abbiamo inserito due microprocessori nel ballast gestendo elettronicamente l'erogazione della corrente e quasi annullando le dispersioni energetiche» spiega Simone Ragnolini, ideatore di un Eco ballast, strumento di gestione della luce nei lampioni urbani.

Da dove nasce l'idea?

«Un lampione tradizionale costa 400 euro e disperde circa il 30-35% di corrente. La nostra scheda digitale dell'azienda, che costa 100 euro, ha solo l'1% di dispersione. Dopo aver realizzato il primo prototipo abbiamo studiato un software per gestire in remoto il flusso luminoso ed energetico in ogni lampione. Così possiamo intervenire sullo strumento da un semplice pc regolando l'intensità di luce, accendendo e spegnendo il lampione. La sperimentazione è già partita. Nei primi tre mesi dell'anno abbiamo venduto 800 pezzi, più dei 500 preventivati. Nel 2010 prevediamo di venderne 35mila tra Italia e Spagna».

E l'investimento?

«Abbiamo ricevuto da due finanziatori 750mila euro cinque anni fa. Nel 2005 e 2006 abbiamo ottenuto 100mila euro di finanziamento a fondo perduto dal Comune di Milano che ci hanno consentito di andare avanti. Ora siamo alla ricerca di finanziatori per sviluppare la parte commerciale. Servirebbe circa un milione di euro».

INFO: www.ebpsolutions.it



FINANZIAMENTO BUSINESS ANGEL: 750MILA EURO

L'IDEA: ANNULLARE GLI SPRECHI NEI LAMPIONI STRADALI

> SECONDO PREMIO A TECHGARAGE